

Notitiae Pacis

Notiziario della parrocchia di **Regina Pacis**

a cura di don Roberto Rossi



Una luce dalla Parola

PASQUA: Gesù è vivo, con Lui viviamo!

Gesù non risuscita per se stesso, ma per noi. Vuole portarci nella risurrezione. E non soltanto la risurrezione dei corpi alla fine dei tempi, ma una risurrezione progressiva, come una lenta e paziente maturazione nella nostra vita quotidiana. Dobbiamo comprendere che Gesù ci invita a essere uomini e donne trasformati. Dobbiamo lasciare che il seme della grazia cresca in noi affinché il nostro sguardo, la nostra intelligenza, la nostra immaginazione, il nostro corpo, la nostra affettività siano trasformati. Dobbiamo, a poco a poco, imparare a guardare gli altri come Dio li guarda. (J.V.)

Credevo che avessero ucciso Gesù e l'ho visto, attraverso i missionari, baciare un lebbroso. Credevo che avessero cancellato il Suo nome, ed oggi l'ho sentito sulle labbra di un bambino. Credevo che avessero crocifisso le sue mani pietose, ed oggi l'ho visto medicare una ferita. Credevo che avessero trafitto i suoi piedi, ed oggi l'ho visto camminare sulle strade dei poveri. Credevo che l'avessero ammazzato una seconda volta con le bombe, e oggi l'ho sentito parlare di pace da migliaia di persone oneste.

Credevo che avessero soffocato la Sua voce fraterna, ed oggi l'ho sentito dire: "Coraggio, ci sono io" ad un vecchio che era solo. Credevo che Gesù fosse morto nel cuore degli uomini, seppellito nella dimenticanza, ma ho capito che Gesù

risorge anche oggi ogni volta che un uomo si fa prossimo e si scopre fratello nel volto dell'altro. Gesù è vivo! *



GESÙ, Divina Misericordia

La **Divina Misericordia** è Gesù stesso. La devozione a Lui è stata propagata per iniziativa di S. Faustina Kowalska in tutto il mondo, con lo scopo di avere fiducia nella **misericordia** di Dio e di adottare un atteggiamento misericordioso verso il prossimo. La Festa della Misericordia è celebrata la **prima domenica dopo Pasqua**, ovvero la seconda Domenica di Pasqua, attualmente chiamata Domenica della Divina Misericordia. "L'umanità non conoscerà la pace finché non si rivolgerà alla fonte della mia misericordia" (Sr. Faustina). "Rivolgiamoci a questa fonte. Chiediamo a Cristo il dono della misericordia. Lasciamo che ci abbracci e ci penetri. Abbiamo il coraggio di tornare a

Gesù, di incontrare il suo amore e la sua misericordia nei sacramenti. Sentiamo la sua vicinanza e tenerezza e allora anche noi saremo più capaci di misericordia, pazienza, perdono e amore". Nella misericordia di Dio il mondo troverà la pace e l'uomo la felicità". *Gesù, il Cristo, morto e risorto, ci dona la misericordia del Padre. Apriamogli il cuore, dicendo con fede: "Gesù, confido in Te".*

(papa Francesco).

Il messaggio di luce e di speranza della Divina Misericordia si diffonda in tutto il mondo, spinga alla conversione i peccatori, sopisca le rivalità e gli odi, apri gli uomini e le nazioni alla pratica della fraternità.

(Giovanni Paolo II)

Sinodo di tutti: la società e la vita cristiana

Sintesi delle risposte, secondo varie età

Quali sono i valori del Vangelo che sono ritenuti importanti nel mondo di oggi?

Quali aspetti della comunità cristiana sono apprezzati di più? Quali creano ostacoli?

Che cosa chiedono gli uomini e le donne del nostro tempo, per sentirsi "a casa" nella Chiesa?

Ai giorni nostri i valori del Vangelo ritenuti importanti sono: pace, amore, perdono, misericordia, giustizia, equità, carità, fraternità, altruismo e solidarietà. Gli aspetti della comunità cristiana più apprezzati sono: fratellanza, solidarietà, amore, inclusione, accoglienza, sentirsi comunità, ascolto. Creano ostacoli: pregiudizi, lontananza dell'istituzione Chiesa, diversità, persone che ostacolano, non c'è abbastanza catechesi, poca carità, politica. Ancora: persone che si credono capi, difficoltà nel comprendere gli argomenti, dogmatismo, dogmi e regole incomprensibili, incapacità di dialogo con l'evoluzione sociale, liturgie noiose. Per sentirsi a casa nella Chiesa i giovani chiedono apertura, ascolto, accompagnamento nella fede, protezione, amore, amicizia, accoglienza nella diversità, preghiera. (15-25 anni)

I valori del Vangelo ritenuti importanti oggi sono:

amore, carità, uguaglianza, accoglienza, ascolto, fraternità, integrazione, anche se al giorno d'oggi le persone non hanno la possibilità di conoscere e fare esperienza dei valori del Vangelo. Gli aspetti positivi della Chiesa sono: aiuto al prossimo, senso di comunità, accoglienza, ascolto, condivisione dei valori, camminare insieme. I valori negativi: età dei partecipanti, dogmatismo, moralismo, troppa rigidità, non essere al passo coi tempi, chiacchiericcio, poca coerenza, chiusura, poca gioiosità, divisioni interne, invidia, maledicenze, autoreferenzialità, poca disponibilità al confronto e all'apertura, pregiudizi, chiusura al dialogo su argomenti di attualità, esclusione, orari non consoni a chi lavora. Per sentirsi a casa nella Chiesa viene chiesto apertura a tematiche moderne, incontri con più dialogo, rispetto e accoglienza verso chi vive situazioni irregolari. Ascolto, più attenzione ai giovani, necessità di catechesi per chi si è allontanato. (26-35 anni)

I valori del Vangelo sono: speranza, amore, amicizia, dialogo, fratellanza, pace, rispetto, giustizia, verità, perdono, ascolto. Gli aspetti positivi della comunità cristiana sono: collaborazione, carità verso tutti, momenti per gli anziani, integrazione razziale e fratellanza, solidarietà, pace, amore reciproco, assistenza, rispetto della natura, accoglienza, concordia. Ancora: la speranza di un'altra vita, l'azione liturgica, le celebrazioni dei sacramenti, l'azione di carità materiale e spirituale, il valore della vita, la fratellanza e l'amore.

Creano ostacoli: bigottismo, pregiudizi e chiusura, diversità di genere, intransigenza, disaccordi



nelle problematiche, egoismo, gli scandali, le discriminazioni, la discordia e l'invidia, la percezione che il cattolicesimo sia una religione triste. I cattivi esempi che a volte riscontriamo, tristezze e angosce, scarsa comunicabilità fra i gruppi, indifferenza; l'allontanamento nelle situazioni di separazione e divorzio. Non rispetto dell'altro. Tante chiese chiuse. Persone che chiacchierano durante la messa. Letture poco chiare durante la messa. Il pensiero unico. Discriminazione e mancanza di rispetto verso il prossimo. Piccole invidie, fatica ad accogliere i nuovi arrivati.

Cosa chiedono alla Chiesa per sentirsi "a casa": Chiedono fratellanza, compassione, essere accolti, coerenza con i valori che il vangelo propone. Perdono, presa d'atto delle difficoltà quotidiane di ognuno. Maggior tempo per condividere la preghiera. Essere ascoltati di più, capiti di più per i problemi delle persone, essere accolti senza pregiudizi; pace bontà, incoraggiamento, speranza di una vita migliore, serenità e fraternità. Che i sacerdoti siano più vicini alle persone e senza essere sempre assillati dagli impegni di cui possono interessarsi i parrocchiani. Povertà e modestia dei pastori. Che si vada di più in chiesa, i preti siano veramente preti, praticino l'umiltà. Che non rinneghino la vera liturgia. Più semplicità e meno spettacolo. Vicinanza ai giovani e assistenza alle famiglie con bambini e ragazzi. Generosità. Lavorare uniti ai sacerdoti e al Papa. (dai 76 anni in avanti)

Domenica 23 aprile: Festa della famiglia e degli Anniversari

È importante e bello celebrare la realtà della famiglia come dono di Dio, per il bene delle persone che la compongono. Testimoniamo nella società che la famiglia è l'esperienza più bella e più cara che possiamo vivere e costruire. Nella festa degli Anniversari di Matrimonio ringraziamo il Signore per gli anni vissuti

insieme, per il dono dei figli, rinnoviamo i nostri impegni, chiediamo l'aiuto del Signore per la vita che abbiamo davanti.

S. Messa comunitaria: ore 10,30. Pranzo della Festa: ore 12,30. Sono invitati specialmente quanti in questo 2023 ricordano anniversari particolari di Matrimonio.

